

Il Fattore F in psicoanalisi e in psicoterapia di gruppo, di *Claudio Neri*

La nozione di fede – diversamente da quelle di «Illusione», «Capacità di tollerare le frustrazioni», «Investimento libidico» – non ha trovato un posto ben definito nella teoria psicoanalitica. Bion si è occupato di F (fede), per ciò che riguarda la sua funzione nel lavoro scientifico. Secondo Bion, è necessario un «Atto di fede» per dare consistenza ad alcune ipotesi e intuizioni, che emergono durante le sedute analitiche e che corrispondono a fatti, la cui esistenza non è considerata dalle più comuni teorie. Lo scopo dell'autore è riprendere le sue proposte, mettendo in evidenza la rilevanza clinica di F ed elaborando una concezione che risulti utile nel lavoro analitico. La prima parte del testo è dedicata all'esame delle aree nelle quali fede e fiducia si sovrappongono e di quelle nelle quali invece si divaricano. Ad esempio, la fede possiede un carattere propulsivo ed attivante, che non è parimenti rappresentato nel rapporto di fiducia. La seconda parte prende in considerazione F come fattore di una funzione psichica dell'analista, che è necessaria per riuscire a sostenere un paziente che si sente disperato e privo di risorse, attendendo che il suo desiderio di vivere si presenti nuovamente. L'ultima parte esamina F, vedendolo dal punto di vista del paziente e studiando le trasformazioni cui può andare incontro durante l'analisi.

Parole chiave: fede, fiducia, investimento libidico, senso di vitalità.

The F Factor in group psychoanalysis and psychotherapy, by *Claudio Neri*

Differently from the concepts of “illusion”, “the ability to tolerate frustration”, and “libidinal investment”, the concept of faith has not yet found a well-defined place in psychoanalytic theory. Bion dealt with F (faith) in terms of its function in scientific work. According to Bion, an “Act of Faith” is required to give consistency to certain hypotheses and feelings that arise during psychoanalytic sessions and that correspond to facts whose existence is not acknowledged by the most common theories. The author's aim is to regain Bion's proposals by highlighting the clinical relevance of F and developing a concept that is to be useful in analytic work. The first part of the text is devoted to the evaluation of the areas in which faith and trust overlap, and, on the other hand, on how they depart from each other. The second part sees F as an element of the analyst's psychic function which helps him/her to support a patient who feels desperate and hopeless, while waiting for the recovery of the patient's desire to live. The final part focuses on F from the patient's point of view and studies the changes that may occur in F during analysis sessions.

Key words: faith, trust, libidinal investment, sense of vitality.

Il Fattore F e l'agrimensore K – Sulla trasparenza, di *Ivan Ambrosiano*

Questo commento all'articolo di Claudio Neri riprende e amplia il proposito, da lui espresso, di mostrarsi e farsi conoscere maggiormente dai propri pazienti. Da lì si avviano un approfondimento e una riflessione sulla trasparenza del terapeuta e sui suoi usi in psicoterapia di gruppo, con particolare attenzione alla utilità nell'analisi del co-transfert.

Parole chiave: trasparenza, transfert, self-disclosure, autorivelazione, mentalizzazione, psicoterapia di gruppo.

The F Factor and the K surveyor on transparency, by *Ivan Ambrosiano*

This comment on the article by Claudio Neri picks up and broadens the latter's objective in terms of the analyst's self-disclosure and self-revelation to his/her patients. An in-depth examination is thus begun, as well as reflections on the transparency of the therapist and his/her practices in group psychotherapy, with special attention to the benefit of analysis in co-transference.

Key words: transparency, transference, self-disclosure, self-revelation, mentalization, group psychotherapy.

La fiducia nella dimensione del tempo, di *Vito Sava*

L'articolo propone alcune riflessioni sul tema della fiducia dal punto di vista del tempo. L'autore prende in considerazione, attraverso materiali clinici tratti da psicoterapie psicoanalitiche individuali in setting privato e nell'ambito del servizio pubblico, alcuni processi attraverso cui si evolve l'esperienza della fiducia nella relazione terapeutica. Il tema del tempo viene considerato sia nel processo del trattamento psicoterapeutico (tempo delle sedute, tempo della cura, tempo delle pause, tempo dell'inconscio), sia come elemento essenziale che struttura e consolida il processo di nascita, sviluppo e stabilizzazione della fiducia. Alcune ipotesi vengono proposte sul rapporto tra fiducia, relazione transferale e ritmi della terapia. L'articolo si conclude con alcuni riferimenti sul rapporto tra la fiducia, il tempo, con un particolare accento al tema della scrittura del materiale clinico, intesa come costruzione di un nuovo oggetto di relazione tra terapeuta e paziente, che richiede pertanto un ulteriore atto di fiducia nella funzione del processo analitico non solo nella spazio della seduta ma anche nei luoghi e nei tempi che precedono e seguono l'incontro con il paziente.

Parole chiave: affidabilità, fiducia, scrittura, rito, tempo, controllo.

Trust in time dimension, by *Vito Sava*

The article proposes a reflection on trust from a temporal point of view. Through clinical cases based on individual psychotherapy in both private practice and public settings, the author takes into account the processes through which the experience of trust evolves in a therapeutic relationship. Time is considered not only in the process of psychotherapeutic treatment (session time, treatment time, interruption time, unconscious time), but also as an essential element which structures and consolidates the process of birth, evolution and stabilization of trust. In addition, some hypotheses are presented on the connection between trust, transference relationship and rhythm of therapy. The article concludes with a few references to the relationship between trust, time, with particular stress on the writing of clinical data, meant as the creation of a new item connecting the patient and the therapist. Thus, the writing of clinical data requires a further act of trust in the analytic process, not only at the moment of the session but also in the time and situations that precede and follow the meeting with the patient.

Key words: reliability, trust, rite, time, writing, control.

Lo psicoanalista: uomo di fede?, di *Enrico Stenico*

Prendendo spunto dagli articoli di Claudio Neri, riflettendo sul valore giuridico dell'espressione "in fede" e rivisitando il racconto biblico di Giobbe, si riprende e si approfondisce l'importanza che il terapeuta mantenga un atteggiamento positivo e di fiducia nelle risorse del paziente, accompagnandolo nei momenti più oscuri ed incerti del percorso di cura e difendendolo dalla distruttività del suo Sé luciferino. Il Fattore F rappresenta in tale prospettiva una funzione testimoniale positiva, incarnata dal terapeuta, specie nei passaggi più difficili del percorso di cura, sia della possibilità di aprirsi fiduciosamente a nuovi orizzonti esistenziali e relazionali, sia dell'importanza del perseguire pur nelle vicissitudini della relazione terapeutica la promozione della persona, nell'accezione lopeziana.

Parole chiave: fede, fiducia, narcisismo, co-mentalizzazione, accompagnamento, cambiamento.

The psychoanalyst: man of faith?, by *Enrico Stenico*

Taking his cue from articles written by Claudio Neri, reflecting on the legal value of the expression "in faith" and revisiting the Biblical story of Job, the author takes up and elaborates how important it is for the therapist to keep a positive, trustful attitude towards the patient's resources. The therapist should follow the patient in the darkest and most uncertain moments of his/her treatment period, defending the patient from the destructiveness of his/her diabolical Self. From this point of view, the F factor constitutes a positive testimonial feature that is embodied by the therapist especially in the most difficult stages of the treatment period. As well as being given the opportunity to open him/herself up confidently to new existential and relational horizons, the patient also – despite the ups and downs of the therapeutic relationship – feels the importance of being encouraged as a person, considering Lopez's ideology.

Key words: faith, trust, narcissism, co-mentalization, encouragement, change.

Ri-inventare il passato per sognare il futuro, di *Silvia Anfilocchi*

Depressione strisciante, angoscia senza nome, mancanza di energia e dinamismo, scarsità o assenza di risorse materiali e personali sono spesso lo sfondo, ma anche l'oggetto, delle richieste di aiuto – o della rinuncia al lavoro – che riceviamo dai nostri pazienti. I vissuti soggettivi di insufficienza e impossibilità trovano facilmente riscontro negli eventi economici e sociali che caratterizzano il clima culturale in cui viviamo e, spesso, la *realtà oggettiva* viene utilizzata per giustificare posizioni emotive dolorose o insostenibili. La fiducia e la fede nei nostri strumenti terapeutici viene messa costantemente in discussione da chi propone tecniche e setting *appositamente modulati* per appoggiarsi – e incastrarsi – comodamente sui *fatti esterni*. A partire da situazioni cliniche in cui il *reale* entra potentemente sulla scena terapeutica, l'autrice analizza i processi di trasformazione avvenuti in un gruppo di "giovani adulti" nel corso di alcune sedute di psicoterapia. Come tutti i cambiamenti veramente creativi, ciò che è avvenuto nel gruppo e nei suoi componenti, si fonda sulla convergenza di presente e passato, sul riconoscimento delle proprie radici, sull'acquisizione della consapevolezza del proprio posto tra le generazioni e sulla conquista di un *buon uso della posizione depressiva*.

Parole chiave: assunti di base, psicoterapia di gruppo, giovani adulti, futuro, speranza, fiducia.

Re-inventing the past to dream the future, by *Silvia Anfilocchi*

Lingering depression, nameless anguish, lack of energy and dynamism, lack or absence of personal and economic resources are often the background – and also the subject – of the demand of our patients' call for help or renunciation of work. Subjective feelings of inability and powerlessness can be easily justified through social and economic situations and shared reality is used to explain painful or unbearable emotional responses. Faith and confidence in our therapeutic tools are constantly brought into question by those who propose settings and techniques inflected to comfortably rely on – and fit into – external events. Starting from clinical situations where the real bursts onto the therapeutic scene, the author analyzes the psychic transformations in a group of young adults during the course of a few therapeutic sessions. Just like all truly creative changes, this group and personal evolution is based on the convergence of the new and the old, on the acknowledgment of one's roots, the acquired consciousness of one's place among the generations, and the acquisition of an *appropriate use of the depressive position*.

Key words: basic assumptions, group psychotherapy, late adolescents, future, hope, faith.

Il DAP nella mente relazionale. Chiavi di lettura gruppoanalitiche, di *Maria Teresa Gargano, Emanuela Coppola, Girolamo Lo Verso*

Il disturbo da attacchi di panico, di cui, ancora oggi, è dibattuta l'autonomia clinica, nel contributo degli autori, viene esplorato da un vertice gruppo analitico soggettuale. L'eziopatogenesi è interconnessa all'ammonimento delle gruppaltà interne che coarta le spinte progettuali dell'individuo. Il piacere, sperimentato dal paziente, per la conquista dello spazio libero è intercettato dalle voci familiari e trasfigurato in un'inquietudine vertiginosa (panico), *intenzionando* il soggetto alla *cattività* psichica (dipendenza). La contaminazione tra riflessione teorica e pratica clinica permette di visualizzare specifiche tecniche di regolazione emotiva e di conoscenza implicita. Le modulazioni dell'alleanza terapeutica, interpuntata di rotture e riparazioni, permettono al paziente d'interiorizzare un intestino/funzione mentale capace di trattenere, digerire e assimilare le interpretazioni del terapeuta e sviluppare fiducia nel legame.

Parole chiave: disturbo di panico, dipendenza relazionale, matrice familiare, specificità psico-antropologiche, alleanza terapeutica, terapia gruppoanalitica

Panic disorder in the relational mind. Group-analytic perspectives, by *Maria Teresa Gargano, Emanuela Coppola, Girolamo Lo Verso*

Still today the scientific community is debating on the clinical autonomy of panic disorder. The cause of PD is explored through a group-analytic perspective. The “internal groups” and an unconscious sense of guilt obstruct the subject's planning initiatives. The internal “matrix” causes a conflict between the hunger for autonomy and the need of dependency. Contamination between group-analytic theory and clinical practice allows to highlight specific approaches, such as emotional adjustment and implicit self-knowledge. The analysis of alliance rupture-repair sequences allows the patient to internalize mental functions which are able to retain, digest and absorb the interpretations of the therapist and gradually develop trust in the bond.

Key words: panic disorder, relational dependence, family background, psycho-anthropological specificity, therapeutic alliance, group-analytic therapy.

Il gruppo e il processo terapeutico tra cambiamenti ed evoluzioni, di *Cristina Marogna, Floriana Caccamo, Anna Palena*

Gli autori descrivono il processo terapeutico in un gruppo slow-open di pazienti psichiatrici a partire da una considerazione del processo in termini intersoggettivi. Ci si propone di trattare un'analisi del gruppo alla luce del sottile legame tra pratica clinica e ricerca, attraverso l'utilizzo di un questionario che indaga il processo terapeutico da due vertici di osservazione, quello dei pazienti e quello del terapeuta. Il gruppo come luogo di elaborazione dell'esperienza e di condivisione dei vissuti può consentire la mentalizzazione, ovvero la capacità di simbolizzare, di collegare i propri sintomi a trame di pensiero e giungere così a nuove significazioni. L'esperienza svolta permette di riflettere sull'evoluzione di un processo grup-pale, a partire dai cambiamenti del setting che si verificano al suo interno, tra cui il più rilevante, il cambio di conduzione.

Parole chiave: processo grup-pale, intersoggettività, pazienti psichiatrici, centro diurno, contenitore-contenuto, fasi di vita del gruppo.

A group of psychotic patients: the therapeutic process between change and evolution, by *Cristina Marogna, Floriana Caccamo, Anna Palena*

The authors describe the therapeutic process in a slow-open group of psychiatric patients beginning with a consideration of the process in intersubjective terms. The authors aim to treat analysis of the group in light of the subtle link between clinical practice and research, through the use of a questionnaire that investigates the therapeutic process from two points of observation: the patient and the therapist. The group as a place to process and share experiences can help mentalization, the ability to symbolize, to link their symptoms to patterns of thought and thus attain new meanings. This experience allows to reflect on the evolution of a group process, starting from the setting changes that occur within the group itself, including the most important: the change of the conductor.

Key words: group process, intersubjectivity, psychiatric patients, day care center, container-contained, the group stages of life.

L'Escuelita: presa in carico di gruppo di giovani immigrati al Ser.T., di *Simone Spensieri, Claudia Sbarboro*

Il lavoro descrive l'esperienza della presa in carico di gruppo di ragazzi immigrati al Ser.T., per lo più ecuadoriani, di età compresa tra 20 e 35 anni, con problematiche di tossicodipendenza. Nel raccontare lo sviluppo di tale percorso terapeutico, cerchiamo di mettere in evidenza i significati che assumono il consumo e lo spaccio di stupefacenti per questi ragazzi, a partire dalle difficili condizioni di vita dei migranti nella nostra società. Un'analisi che ci porta a valutare con un occhio politicamente attento le difficoltà psicopatologiche, cercando di articularle anche alle dimensioni sociali e politico economiche che costruiscono gli spazi esistenziali in cui questi giovani tentano, annaspando, di costruire la propria vita.

Parole chiave: immigrati, tossicodipendenza, gruppo terapeutico, etnopsichiatria, adolescenti.

The Escuelita: taking on a group of young immigrants at the Ser.T., by *Simone Spensieri, Claudia Sbarboro*

This work describes the process of caring for a group of immigrants at Ser.T. Most of them are from Ecuador and range between 20 and 35 years of age, and they all have drug

addiction problems. In describing the development of this therapeutic path, the authors aim to underline the meanings that consumption and drug dealing acquire for these young people, starting from the difficult life conditions of immigrants in our society. This analysis leads us to consider psychopathological difficulties with particular attention to the political world, trying to correlate them with social, political and economic dimensions which constitute the existential realms where these young people struggle to build their life.

Key words: immigrants, addiction, therapeutic group, ethnopsychiatry, adolescents.